

Ad Albano si lavora per una instaurazione della sinistra a sostegno di Mariniaa



Maurizio Aversa segretario
Pdc di Marino

Che significato può avere oggi una presenza politica autenticamente comunista? Abbiamo voluto porre questa ed altre domande al segretario del Partito dei Comunisti Italiani di Marino, Maurizio Aversa, che oltre a questo incarico sta svolgendo un'opera di ricucitura ed unità sul territorio dei Castelli Romani tra tutte le realtà comuniste e di sinistra presenti e attive.

“Vedo che oggi la politica segue le logiche della moda, spesso dimenticandosi delle sue regole storiche. Leggo e seguo con attenzione – spiega Aversa – anche sulla vostra testata, di crescenti adesioni alla Lega Nord, in particolare ad Albano. Mi chiedo io cosa c'entri la Lega Nord con la storia, la cultura e la vocazione di Albano e dei Castelli in generale. Secondo me assolutamente nulla, ed interpreto questa ricerca, un po' scomposta, di contenitori politici in base alla visibilità del momento, come una conseguenza della vera malattia della politica odierna, ossia la scomparsa e la distruzione dei partiti politici, su ogni versante”.

Anche a sinistra?

“In parte sì, ed è proprio qui che va l'azione mia e di molti altri compagni sul territorio al fine di ricomporre un tessuto politico unitario a sinistra, all'insegna di quella cultura politica di cui i Castelli Romani sono profondamente legati”.

Quella comunista?

“Sì; quella comunista, ma non solo, quella che ha permesso a Sindaci come Cesaroni, Antonacci e Ciocci, per citarne i più noti, in realtà come quelle di Genzano, Albano e Marino, di essere positivamente ricordati anche oggi, dopo decenni”.

Non crede che questo merito vada ascritto a quelle singole personalità?

“Non del tutto: o meglio, certamente personalità come quelle che ho citato hanno portato un valore aggiunto riconosciuto negli anni da tutti i cittadini, ma quelle, appunto, personalità, hanno potuto tradurre una politica in amministrazione perchè erano figlie di una cultura politica che poneva i partiti, nel loro caso il Partito Comunista, come interlocutore della società, capace di ascoltare ed interpretare

